

Mandante messinese

E stato di scena il pentito Giuseppe Zoccoli, ex clan Ferrara, ieri mattina al processo "Panta Rei", che si sta svolgendo davanti alla I sezione penale presieduta da Attilio Faranda che vede alla sbarra oltre sessanta persone, tra messinesi e calabresi, per le infiltrazioni mafiose all'interno della nostra Università. Oltre a Zoccoli è stato sentito ma solo in parte, anche il collaboratore Carmelo Ferrara. È saltata invece la deposizione di Luigi Sparacio. E il racconto di Zoccoli in videoconferenza non è stato certo di poco conto, almeno per il tenore delle sue dichiarazioni, che si riferiscono in ogni caso a confidenze che gli sarebbero state fatte da altre persone. Nel corso dell'udienza, proprio su queste "divagazioni" del collaboratore di giustizia ci sono stati parecchi scambi di vedute tra il presidente del tribunale Attilio Faranda, i due pm Vincenzo Barbaro e Salvatore Laganà, e alcuni difensori. In sintesi. Dopo aver parlato a lungo dei suoi rapporti con il "clan dei calabresi" (i fratelli Stelitano, i fratelli Strangio, "Ciccio" De Maria e Carmelo Ielo) per i suoi regolari rifornimenti di droga da spacciare in città fin dalla seconda metà degli anni '80, il pentito ha riservato due "chicche": quando faceva parte del clan Ferrara, aveva il compito di curare i «rapporti politici» con personaggi di primo piano della politica cittadina (ha fatto tre nomi); per quanto riguarda l'omicidio del "Grifo" dell'Università Luciano Sansalone, proprio alcuni esponenti del "clan dei calabresi" gli avrebbero all'epoca confessato di aver eseguito l'omicidio su mandato di un messinese: Zoccoli ha fatto il nome di un alto dirigente dell'Università, che all'epoca era dirigente amministrativo del Policlinico universitario. E chissà se queste nuove dichiarazioni di Zoccoli provocheranno la riapertura dell'inchiesta sull'omicidio Sansalone, visto che dopo anni d'indagine proprio uno dei due pm che ieri erano in aula, Vincenzo Barbaro, ha chiesto e ottenuto l'archiviazione del caso: facevano parte di quell'inchiesta anche le dichiarazioni che Zoccoli ha reiterato ieri mattina.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS